

za. La Carità è la più ingegnosa delle virtù, e nulla varrebbe meglio a dimostrarlo quanto l'operosità della benemerita e industrie Direzione degli Asili di Carità per l'infanzia, la quale sta ognora come alla vedetta, in agguato per cogliere ogni occasione in cui giovar quella causa, ch'ella con zelo sì esemplare protegge. In una sera, in cui tutti i teatri per la festa del giorno, la solennità del Corpus Domini, eran chiusi, a lei sì aperser le porte di quello in S. Benedetto, ed ella ci compose, anzi ne improvvisò un'accademia delle più belle e singolari che mai si udissero in teatro. In essa ammiraronsi due musicali portenti: uno il *Bottesini*, che piegò il violone alla soavità d'una viola d'amore, e su quel ribelle istrumento ti ricerca il cuore con un canto così espressivo e toccante, che più non potrebbe fare l'umana voce aiutata dalla parola; senza parlare delle più ardite difficoltà d'esecuzione ch'ei supera con un valore quasi incredibile, chi vede l'immensità dello sforzo, con cui gli conviene domarle; l'altro un professor giovinetto, un professore bambino, che nella età più acconcia a trattar i finti istrumenti de' fanciulleschi trastulli, che non a misurarsi su' veri, quando gli